

Forum CSR

Roma, 1 dicembre 2015

La Rendicontazione di Sostenibilità: una sfida per il recepimento della Direttiva 2014/95/UE

Gian Paolo Ruggiero

Direzione Sistema Bancario e Finanziario

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento del Tesoro

Importanza e valore aggiunto delle informazioni non finanziarie

- **Dimensione macro:** necessità di integrare gli indicatori monetari (eg. PIL) con altri di natura non finanziaria per misurare ancora più accuratamente il benessere sociale
- **Dimensione micro:** necessità di un quadro più ampio e articolato del solo bilancio finanziario per valutare la profittabilità dell'impresa nel lungo periodo (sostenibilità)

Importanza e valore aggiunto delle informazioni non finanziarie

- **Dimensione esterna:** crescente attenzione da parte del mercato, degli investitori, degli stakeholders verso le informazioni sulle politiche ambientali, sociali e di governance (ESG) per la sostenibilità dell'impresa
- **Dimensione interna:** le informazioni non finanziarie rivestono un **valore strategico** per la performance di lungo periodo delle imprese

Importanza e valore aggiunto delle informazioni non finanziarie

- La combinazione di informazioni economico-finanziarie con indicatori ambientali, sociali e di *governance* permette di comunicare in maniera efficace la **coerenza tra il successo aziendale e il benessere della collettività di riferimento**
- I principali vantaggi della rendicontazione non finanziaria per l'impresa sono :
 - Migliore gestione dei rischi
 - Visione più ampia degli impatti aziendali
 - Maggiore condivisione della *mission* dell'impresa al suo interno

Contesto

- Nel 2011, **2500 imprese europee** già divulgavano informazioni ambientali e sociali.
- Secondo indagini condotte dal settore privato, la rendicontazione di sostenibilità è una pratica **molto diffusa tra le imprese italiane**
- Inoltre, l'Italia è tra i Paesi che hanno raggiunto i livelli più elevati di **professionalità** in termini di sistemi interni ed esterni di *accountability* e di **qualità** della comunicazione

Direttiva 2014/95/UE

- E' il risultato tangibile di un'accresciuta consapevolezza da parte delle Istituzioni circa la necessità non solo delle imprese, ma anche degli stakeholder di avere una **visione integrata a 360 gradi della performance aziendale**
- Finalità:
 - soddisfare la richiesta del mercato e delle imprese di migliorare e **omogeneizzare il regime di trasparenza** delle informazioni di carattere non finanziario fornite dalle aziende
 - incentivare la diversificazione nella composizione dei consigli delle società, al fine di **promuovere la parità di trattamento** ed evitare il cd. "Group thinking"
- Informazioni non finanziarie oggetto di pubblicazione: ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva relative all'impatto della sua attività, politiche di diversità

Direttiva 2014/95/UE

- **Ambito di applicazione:** le grandi società e i gruppi, definiti sulla base dei valori di bilancio e con più di 500 dipendenti che siano *Public Interest Entities* (eg. *Imprese quotate, enti finanziari*). Le imprese italiane interessate dalla direttiva sono 248, circa 6000 quelle europee
- **Principio del «comply or explain»:** in alternativa all'obbligo di pubblicare informazioni rilevanti, l'impresa può fornire "una spiegazione chiara e articolata" della mancata divulgazione
- **Verifica delle informazioni fornite:**
 - È soggetto a revisione non il contenuto dell'informativa quanto il riscontro dell'avvenuta divulgazione
 - Gli Stati membri possono richiedere che le informazioni rese siano verificate da un fornitore indipendente di servizi di verifica.

Direttiva 2014/95/UE

- Elementi potenzialmente critici per l'impresa:
 - **Mancanza di linee guida comuni e difficoltà di comparabilità anche per la natura stessa delle informazioni**



La Commissione è chiamata, entro Dicembre 2016, ad adottare delle linee guida, anche per agevolare le imprese nell'utilizzare degli standard informativi di livello internazionale

- **Publicazione di informazioni sensibili**



La Direttiva prevede che gli Stati membri possano consentire l'omessa divulgazione di informazioni sensibili purché non sia pregiudicata la comprensione corretta ed equilibrata dell'andamento dell'impresa, dei suoi risultati e della sua situazione nonché dell'impatto della sua attività (safe harbor clause).

Direttiva 2014/95/UE

- Il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dello Sviluppo Economico **patrocineranno un convegno**, che si svolgerà all'inizio del 2016, dedicato a queste tematiche e rivolto, principalmente, agli investitori ed agli emittenti stessi
- **Il termine di recepimento** della Direttiva è il 6 dicembre 2016. Vi è già una delega del Parlamento al Governo per provvedere al recepimento (legge n. 144 del 9 luglio 2015)
- I due momenti fondamentali dell'iter saranno:
 - **Il coinvolgimento delle Amministrazioni e Autorità interessate.**
 - **La consultazione pubblica** per acquisire valutazioni e commenti da parte degli *stakeholder*